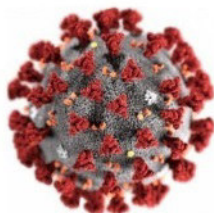




# PRINCIPI DI PRECAUZIONE

## PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTICONTAGIO COVID-19

Correlato all'improvvisa emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2 (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19



RSPP	Data	Firma
Ing. Dimizio Nicola	01/07/2022	
RLS Lorefice Micol	01/07/2022	
RLS Sergio Aldo	01/07/2022	
RLS Palmieri Cristina	01/07/2022	

**Rappresentante legale**

Pres. Dott. Nesci Denis Domenico

Data **01/07/2022**

Timbro e firma

Il Presidente Nazionale Epas  
Dott. Denis Domenico Nesci

## Sommario

Premessa .....	6
Obbiettivo del Piano.....	6
Riferimenti normativi.....	7
Il protocollo di sicurezza anti- contagio .....	9
INFORMAZIONI GENERALI SUL COVID-19.....	10
I sintomi di COVID-19 .....	10
Le vie di trasmissione del COVID- 19 tra persone .....	11
GESTIONE AZIENDALE EMERGENZA NUOVO CORONAVIRUS.....	13
Premessa .....	13
RISCHIO BIOLOGICO E COVID - 19.....	15
METODO INAIL VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO COVID - 19.....	16
RISCHIO CHIMICO E COVID - 19 .....	21
STRUMENTI OPERATIVI PER IL DATORE DI LAVORO .....	24
Misure generali .....	24
Cosa fare in caso di sospetta infezione sul luogo di lavoro .....	26
Riscontro di un caso di covid- 19 in un lavoratore.....	27
Caso di un lavoratore sintomatico/asintomatico che ha avuto contatti stretti con covid-19. – Isolamento e quarantene .....	27
ISOLAMENTO DEL CASO POSITIVO .....	27
INIZIO QUARANTENA DEI CONTATTI DI CASO POSITIVO .....	27
ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO.....	30
PROCEDURA PER LASANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO .....	30
Sanificazione degli ambienti non sanitari .....	30
Modalità di accesso dei fornitori esterni.....	32
INDICAZIONI GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	33
Cartello - Raccomandazioni COVID 19 .....	33
Indicazioni Lavaggio Mani .....	34
Istruzioni indossamento mascherina e guanti.....	35
MASCHERINA CHIRURGICA - UNI EN 14683:2019 .....	37
SMALTIMENTO DPI .....	40

Procedura operativa per gli addetti al Primo Soccorso in caso di casi sospetti di infezione da COVID 19.....	41
DICHIARAZIONE DPI.....	42
Istruzioni per il controllo della temperatura con termometro ad infrarossi:.....	43
Aggiornamento del Protocollo di regolazione.....	43
ULTERIORI MISURE APPLICABILI .....	44
Aggiornamento del protocollo di regolamentazione.....	44
Informazione delle persone .....	44
Pannelli anti droplet (parafiato) .....	44
Aste con nastro .....	44
NUMERI VERDI REGIONALI CORONAVIRUS.....	45
Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus: .....	45
ALLEGATO I.....	46
INDICAZIONI E MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E DICONTENIMENTO.....	46
INDICAZIONI PER DIPENDENTI E COLLABORATORI .....	46
Attività presso il sito aziendale .....	46
Attività esterne/ presso clienti/ Enti.....	47
Misure Generali per attività d'ufficio/amministrativo .....	47
Attività rivolte ai dipendenti.....	47
ALLEGATO II .....	52
INFORMAZIONI DA ESPORRE IN AZIENDA .....	52
Cartellonistica da posizionare agli accessi .....	53
ALLEGATO III.....	55
INFORMATIVA CORONAVIRUSDIPENDENTI .....	55
Virus e malattia .....	55
Sintomi.....	55
Modalità di trasmissione .....	61
Superfici e igiene .....	62
Prevenzione e trattamento .....	62
Informazioni per limitare la diffusione del virus .....	62
Come devo mettere e togliere la mascherina .....	63
Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica.....	63



ALLEGATO IV .....	64
INDICAZIONI PER CLIENTI, FORNITORI E TERZI.....	64
ALLEGATO V.....	65
Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione .....	65

**TABELLA REVISIONI/AGGIORNAMENTI**

<b>REV AGG</b>	<b>Data</b>	<b>Descrizione</b>
1	09/04/2020	Prima emissione
2	29/04/2020	Integrazione normativa
3	07/05/2020	Integrazione normativa
4	13/10/2020	Integrazione normativa
5	23/01/2021	aggiornamento normativo
6	14/04/2021	aggiornamento normativo
7	14/01/2022	aggiornamento normativo
8	01/07/2022	Aggiornamento protocollo del 30 06 2022

## Premessa

Sebbene le misure preventive per ridurre le probabilità di contagio in un luogo di lavoro da COVID-19 (Corona Virus Disease - anno 2019), siano analoghe a quelle adottate nei confronti della popolazione generale, si richiamano in questo documento **principi generali** riguardo alla formulazione di indicazioni operative per l'adozione negli ambienti di lavoro di misure finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19.

Il D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla sicurezza) prevede che il Datore di Lavoro di ogni azienda si preoccupi di assicurare ai propri lavoratori un lavoro in sicurezza e a tal fine, deve analizzare la propria attività per individuare e valutare tutti i possibili rischi presenti al fine di definire le misure da mettere in atto per abbattere e, dove non sia possibile, ridurre i livelli di rischio.

Ad oggi, è in atto un'emergenza mondiale dovuta al COVID-19 (agente biologico), per il quale sono disposte a livello nazionale misure di contenimento valide per tutta la popolazione; molte attività lavorative sono state sospese ma molte altre restano attive, e i relativi Datori di lavoro hanno l'obbligo di individuare e far attuare specifiche misure di prevenzione e protezione per proteggere i propri lavoratori oltre che contribuire a limitare e possibilmente bloccare, la diffusione del virus in questione.

Pertanto l'azienda **E.P.A.S.** in relazione alle situazioni di pericolo venutesi a creare con la diffusione del COVID-19 ed in conformità alle recenti disposizioni legislative, adotta tutte le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del nuovo virus negli ambienti di lavoro, disciplinando con il presente piano tutte le misure di sicurezza che devono essere adottate dai propri dipendenti.

Pertanto tale documento è da intendersi come allegato al DVR fino a cessata emergenza

## Obiettivo del Piano

Obiettivo del presente piano è rendere l'azienda **E.P.A.S.** un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19. Tale piano rappresenta quindi il lavoro del costituito Comitato, in ottemperanza alle indicazioni del Protocollo del 14/03/2020 e dell'aggiornamento del 24/04/2020 inserito nel DPCM 26/04/2020 come allegato n.6, formato dalle figure indicate del DLgs 81/80 presenti nell'organigramma aziendale che hanno individuato le modalità e le procedure di carattere generale che i vari responsabili territoriali a livello regionale, provinciale e delle singole unità produttive dovranno attuare tenendo conto delle specifiche condizioni ambientali e produttive che risultano, a causa della predetta pandemia, variabili in funzione dell'andamento epidemiologico e delle disposizioni e condizioni locali.

## Riferimenti normativi

Le indicazioni che seguono tengono conto di quanto indicato nei seguenti riferimenti normativi e procedurali:

- CIRCOLARE N. 15 DEL 27 GIUGNO 2012 - PROTEZIONE DA AGENTI BIOLOGICI AERODISPERSI;
- Nota n. 4975 del 12 febbraio 2015 Regione Lombardia “Indicazioni operative per la valutazione scelta e corretto utilizzo dei dispositivi per la protezione individuale da rischio biologico in ambito sanitario”;
- Criteri procedurali per la scelta e caratterizzazione dei Dispositivi di Protezione Individuale per il rischio biologico in attuazione degli adempimenti normativi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- DOCUMENTO TECNICO - Tavolo permanente sulla gestione dei rischi igienico - ambientali, mediante l’indirizzo tecnico del Dipartimento Igiene del Lavoro INAIL ex ISPESL;
- DPCM del 1 marzo 2020 art. 3 comma 1 lettera a);
- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 - art. 34 comma 3;
- DPCM del 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Art. 2 e Allegato 1;
- DPCM del 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull’intero territorio nazionale;
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 14 marzo 2020;
- Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01797);
- DPCM del 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- DPCM del 10 Aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 24 aprile 2020;

- DPCM del 26 Aprile 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- DPCM del 07 agosto 2020 prorogate, fino al 7 settembre 2020, le misure precauzionali minime per contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19 - Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative agg 6 agosto 2020;
- DPCM del 08 ottobre 2020 Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 (decreto-legge)
- COMITATO TECNICO SCIENTIFICO EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706 Ridefinizione dei periodi di quarantena o di isolamento fiduciario (allegato B)
- DPCM del 13 ottobre 2020 sulle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 in sostituzione di quelle del DPCM del 7 agosto 2020, come prorogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2020, e sono efficaci fino al 13 novembre 2020
- Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro siglato il 06 aprile 2021
- D.L. 127/2021 - Disposizioni urgenti sull'impiego di Certificazioni Verdi "Green Pass" in ambito lavorativo
- DL n.229/2021 Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria
- DL n.1/2022 Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore.
- PROTOCOLLO CONDIVISO DI AGGIORNAMENTO DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2/COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL 30 GIUGNO 2022

In relazione alle raccomandazioni fornite dal Ministero della Salute nelle diverse circolari: Circolare n. 1997 del 22/ 01/ 2020, Circolare n. 2302 del 27/ 01/ 2020, Circolare n. 2993 del 31/ 01/ 2020, Circolare n. 3187 del 01/ 02/ 2020, Circolare n. 3190 del 03/ 02/ 2020, Circolare n. 4001 del 08/ 02/ 2020, Circolare n. 5443 del 22/ 02/ 2020. Circolare n.14915 del 29/04/2020



## Il protocollo di sicurezza anti- contagio

Considerando che le dimensioni del fenomeno epidemico interessa più ambiti lavorativi sul territorio nazionale che possono continuare a svolgere la loro attività, si rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di prevenzione elaborati.

Si emana dunque i seguenti principi di precauzione in ottemperanza al protocollo di sicurezza anti contagio

In seguito alla descrizione di quello che è il COVID-19, gli effetti sull'uomo, l'indicazione delle definizioni dei termini più frequenti legati all'epidemia in oggetto, si forniscono ai Datori di lavoro informazioni e documenti utili per la gestione del rischio.

I dettagli degli adempimenti sono riportati nel **“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”** del 6 Aprile 2021 e nelle linee guide per la riapertura delle Attività Economiche, Produttive e Ricreative agg 6 agosto 2020 riportate ne DPCM del 7 agosto 2020 e smi. E sull'attuale recepimento dell'aggiornamento del protocollo anticontagio del 30 giugno 2022.

## INFORMAZIONI GENERALI SUL COVID-19

Il COVID-19 è un coronavirus (CoV); i coronavirus sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory Syndrome) e sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, seppur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). A indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno di identificazione, 2019

### ***I sintomi di COVID-19***

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo.

I sintomi possono includere:

- Naso che cola
- Mal di testa
- Tosse
- Gola infiammata
- Febbre

· Una sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi con raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie

### ***Le vie di trasmissione del COVID- 19 tra persone***

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- i contatti diretti personali;

· le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso od occhi.

In rari casi, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone prassi igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, ma non va sottovaluta la trasmissione per contatto diretto e indiretto.

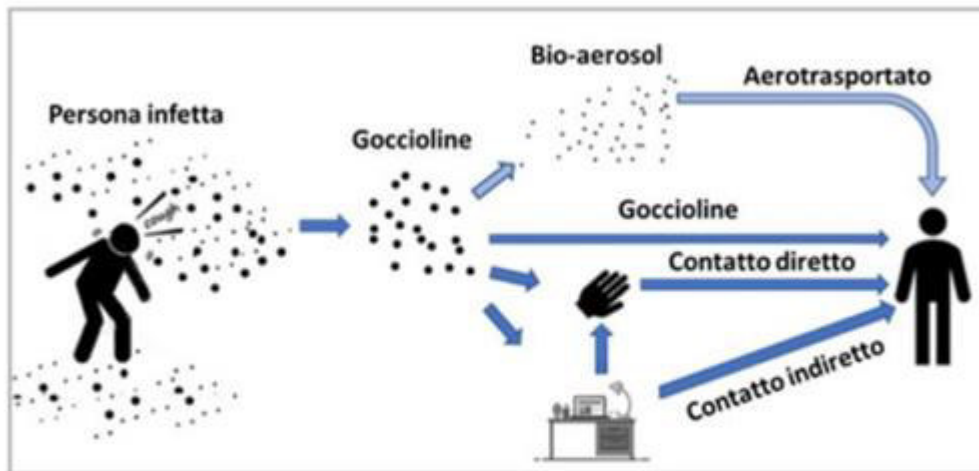


Figura 1 - L'OMS ha segnalato quale principale meccanismo di esposizione al virus quello del contatto diretto o indiretto con le secrezioni respiratorie (goccioline) di una persona infetta (colore blu scuro); in blu chiaro è indicato il meccanismo dell'aerotrapianto di goccioline contaminate che non è ad oggi evidenziato dalle fonti ufficiali. (adattata da figura fornita da Francesco Franchimon)

Fonte: AICARR

# GESTIONE AZIENDALE EMERGENZA NUOVO CORONAVIRUS

## **Premessa**

Il D.Lgs. 81/ 08 all'art. 28, comma 1, prevede l'obbligo per il Datore di lavoro di valutare "tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari" e di adottare le misure di prevenzione e protezione idonee a ridurre il rischio contenendo l'esposizione.

Ancor prima, l'art. 2087 del codice civile prevede un obbligo generale prevenzionistico di particolare rilievo: fa obbligo al datore di lavoro di "adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, le esperienze e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro".

In merito al rischio biologico, l'art. 266 del D. Lgs 81/ 08, precisa che le norme di cui al titolo X si applicano a "tutte le attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione ad agenti biologici", senza esclusione di quelle in cui tale rischio non derivi dalla "deliberata intenzione di operare con agenti biologici" Il nuovo Coronavirus responsabile del COVID-19, rientra nella classe dei Coronaviridae elencata tra gli agenti biologici dell'Allegato XLVI del D. Lgs 81/ 08, con attuale classificazione in gruppo 3.

Di ciò il Datore di Lavoro deve tener conto nella Valutazione dei Rischi di cui all'art 271 del D. Lgs 81/ 08, in analogia ad altri rischi biologici "sociali" che sono invece espressamente previsti nell'allegato XLVI della norma (ad esempio i virus influenzali A, B e C) i quali, in circostanze particolari, possono interessare con un impatto significativo qualunque ambiente di lavoro.

Le misure di prevenzione e protezione andranno, di volta in volta del caso, individuate nel rispetto del principio generale di proporzionalità tra entità del rischio e livello delle azioni da porre in essere, sempre in relazione all'evoluzione dell'epidemia e nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Autorità Governative e Territoriali competenti.

In riferimento alla attuale situazione di emergenza per il contrasto alla diffusione del COVID-19, si rimarca che le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con le recenti norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale (decreti, ordinanze circolari ecc.) sono valide al fine di controllare la potenzialità di trasmissione dell'agente ed il rischio di contagio , tanto negli ambienti di vita quanto in quelli di lavoro.

Ciascun datore di lavoro con la collaborazione ed il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione in condivisione con i RLS dovrà verificare le modalità di adozione di tali indicazioni negli ambienti di lavoro della propria azienda.

E' rilevante però distinguere le realtà aziendali in cui si ha un uso deliberato di agenti biologici (ad esempio laboratori di ricerca microbiologica) o in cui si ha una possibilità di esposizione, connaturata alla tipologia dell'attività svolta (strutture sanitarie) da tutte

le altre attività nelle quali un'esposizione a COVID- 19, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta bensì discende esclusivamente dalle peculiari condizioni di contesto epidemiologico.

Il Datore di Lavoro delle aziende di cui sopra verifica se le misure di prevenzione e protezione, già previste nel Documento di Valutazione dei Rischi e conseguentemente adottate nella realtà operativa, sono adeguate a controllare il rischio biologico per i lavoratori nel contesto epidemiologico attuale, con specifico riferimento al COVID-19.

Si fa presente che nell'attuale situazione epidemica, ai fini di contrasto della diffusione del COVID- 19, una misura importante è senz'altro rappresentata dal controllo degli accessi agli ambienti di lavoro:

- dei soggetti esterni all'organizzazione aziendale (clienti, fornitori di beni e servizi, utenti, visitatori etc.)
- dei soggetti interni all'azienda che rientrano al lavoro dopo un'assenza per qualunque motivo.

Si riportano, qui di seguito, tutte le azioni già intraprese da parte dell'ente per il contenimento dei rischi nell'attuale emergenza sanitaria da COVID 19.

- Circolare EPAS n. 07/20 CIRCOLARE MINISTERO DELLA SALUTE in relazione all'Epidemia da CORONAVIRUS 2019 – nCoV – Misure di prevenzione e protezione da adottare del 24/02/2020
- Circolare EPAS n.10/20 Emergenza sanitaria Covid\_19 del 02/03/2020
- Circolare EPAS n.12/20 Emergenza sanitaria Covid\_19 – aggiornamenti disposizioni governative e attività preventive. Del 05/03/2020
- Circolare EPAS n.24/2020 Emergenza COVID-19, nuove disposizioni del 26/03/2020
- Circolare EPAS n.27/2020 Emergenza COVID-19 28/03/2020
- Circolare EPAS n.30/2020 Emergenza COVID-19 del 01/04/2020 – Dotazione di pannelli parafuoco
- Circolare EPAS n.37/2020 Emergenza COVID-19 del 22/04/2020 – Informativa – Misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Circolare EPAS n.40 /2020 del 22/04/2020 Emergenza COVID-19. Aggiornamento Informativa- Misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Circolare EPAS n.74/2020 Emergenza COVID-19 del 07/10/2020 – Informativa – Misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Circolare EPAS n.07/2021 Emergenza COVID-19 del 22/01/2021 – Obbligo di rispettare le misure di prevenzione e protezione per emergenza epidemiologica da COVID-19 – Protocolli e procedure per il contenimento;
- Circolare EPAS n.08/2022 Emergenza COVID-19 del 14/01/2022 - Misure per il contrasto della diffusione del Covid-19: disposizioni per i dipendenti

- Messaggio EPAS n. 25/2022 – del 09/05/2022 - Emergenza epidemiologica da COVID 19 – Mantenimento delle misure preventive e protettive

## RISCHIO BIOLOGICO E COVID - 19

Il Coronavirus è un agente biologico, così come definito dal D. Lgs. 81/08. - Titolo X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

“a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”

L'articolo 268 del medesimo titolo, classifica gli agenti biologici in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Il coronavirus SARS-CoV-2 in quanto appartenente alla famiglia dei Coronaviridae, secondo L'Allegato XLVI del D. Lgs. 81/08, viene classificato in prima istanza tra i virus appartenenti agli agenti biologici del gruppo 2. Nella situazione attuale gli effetti che ha generato il contagio da SARS-Cov-2 sono senza alcun dubbio riconducibili a quelli collegati di solito ad agenti biologici di gruppo superiore cioè 3 o 4.

Per effettuare la valutazione dei rischi, come detto in premessa, è rilevante però distinguere le realtà aziendali in cui si ha un uso deliberato di agenti biologici (ad esempio laboratori di ricerca microbiologica) o in cui si ha una possibilità di esposizione, connaturata alla tipologia dell'attività svolta (strutture sanitarie) da tutte le altre attività nelle quali l'esposizione a COVID-19, potenziale o in atto, non è connaturata alla tipologia dell'attività svolta e presenta gli stessi determinanti di rischio presenti nella popolazione generale.

Il rischio biologico da COVID-19 per la presente Società è quindi riconducibile al concetto

di rischio generico e vanno semplicemente applicate e rispettate tutte le disposizioni di prevenzione e protezione stabilite con norme e direttive ad hoc in sede nazionale e regionale, valide per le collettività umane ai fini di contenere la diffusione del virus.

## METODO INAIL VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO COVID - 19

Pur avendo definito “generico” il rischio biologico si è voluto analizzare con i parametri indicati dall’INAIL la attribuzione di un valore del livello di rischio in riferimento alle attività svolte dall’EPAS.

**Il documento INAIL di riferimento utilizzato è composto da due parti.**

**In questa integrazione del DVR, noi ci occuperemo solo della prima parte relativa alla valutazione in quanto ciò che è preso in esame nella seconda parte è stato già oggetto di definizione nel protocollo Aziendale.**

la **prima** parte riguarda la predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l’impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso “terzi”.

La **seconda** parte si è focalizzata sull’adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione, nonché di lotta all’insorgenza di focolai epidemici, anche in considerazione di quanto già contenuto nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020.

**Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:**

**Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

**Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

**Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell’azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate. Di seguito vengono indicati dei valori di riferimento per una valutazione di massima del rischio sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale



### esposizione

0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

### prossimità

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);

2 = lavoro con altri in spazi condivisi con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

### aggregazione

1.00 = presenza di terzi limitata o nulla

(es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente

(es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);

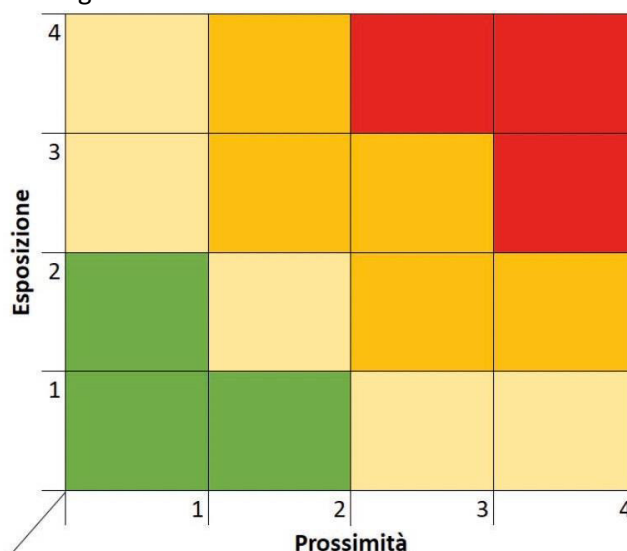
1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure

(es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata

(es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Aggregazione

**Matrice dirischio: verde=basso; giallo=medio-basso; arancio=medio-alto; rosso=alto**

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Per la situazione specifica delle attività svolte quotidianamente nell'unità produttiva in esame, si può ipotizzare che le variabili indicate possano assumere i seguenti valori:

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

- **ESPOSIZIONE** 1= probabilità medio-bassa
- **PROSSIMITA'** 2= lavori con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. **ufficio condiviso**)
- **AGGREGAZIONE** 1.15= presenza di terzi limitata ma controllabile organizzativamente

L	ASSICURATIVE ATTIVITA' IMMOBILIARI						
68	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	BASSO	SOSPESO	SOSPESO		164
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE						
69	ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	646	
70	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	111	
71	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	398	
72	RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	1	BASSO	ATTIVO	ATTIVO	65	

**Calcolo della classe di rischio per ATTIVITA':**

Esposizione	Prossimità	Aggregazione
1 = probabilità media-bassa; La probabilità di venire in contatto con fonti di contagio	2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti)

**RISULTATO LIVELLO DI RISCHIO:  $1*2*15\%= 2,13$**

Sulla base di tale approccio matriciale il risultato del livello di rischio da contagio da SARS-CoV-2 è il seguente:

LIVELLO DI RISCHIO  
**MEDIO - BASSO**

La valutazione di massima determina un totale di 2,3 che identifica la probabilità di rischio **MEDIO-BASSO** che risulta leggermente al di sopra di quella indicata, a carattere generalizzato, fatto dall'INAIL per le macrocategorie ATECO che svolgono attività simili a quelle dell'EPAS. Tale valutazione ovviamente viene effettuata a prescindere dell'impatto migliorativo determinato dalle strategie messe in atto dalla stessa Azienda ed indicate nel **protocollo anticontagio** il quale va adottato ed efficacemente attuato.

Di seguito vengono riportate le Misure di Prevenzione e Protezione atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori e gli utenti.

## **CORONAVIRUS E MALATTIA**

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). **Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).** Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. In particolare quello denominato SARS- CoV- 2 (precedentemente 2019- nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019. **La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).**

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento Tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Per questo motivo con l'ausilio del Medico di Base, per la valutazione dell'eventuale **"FRAGILITA"** del lavoratore nei confronti di questa nuova malattia che potrebbe determinare una modifica, anche se parziale o temporanea, del giudizio di idoneità alla mansione svolta.

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus ed i tempi di sopravvivenza del virus negli ambienti e sulle diverse superfici (vedi tabella allegata).

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato

Per i dati sperimentali più recenti relativi alla persistenza del virus SARS-CoV-2 riportati nella tabella precedente: bisogna tuttavia considerare, essendo generati da condizioni sperimentali, che devono essere interpretati con cautela, tenendo anche conto del fatto che la presenza di RNA virale non indica necessariamente che il virus sia vitale e potenzialmente infettivo.

Il periodo d'incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano, ad oggi il limite massimo di precauzione.

## RISCHIO CHIMICO E COVID - 19

Per quanto attiene al rischio chimico legato alle disinfezioni operate dai lavoratori stessi e/o dall'uso di prodotti igienizzanti questo deve avvenire sempre con la consapevolezza che si tratta di prodotti non naturali con delle controindicazioni se vengono usati in modo non conforme alle informazioni della Ditta Produttrice ed in particolare tenere conto di quanto indicato nella Scheda di sicurezza infatti nella maggior parte dei casi non si ha la certezza della eventuale pericolosità di un preparato, come per il prodotto definito "puro", in quanto è segreta la composizione chimica effettiva e il relativo comportamento nel caso di errato o accidentale utilizzo.

In questo momento di emergenza sanitaria da nuovo coronavirus l'igiene personale e degli ambienti è molto importante. L'Istituto superiore di sanità ha realizzato un poster in cui fornisce semplici e utili consigli su come utilizzare in sicurezza detergenti, disinfettanti, igienizzanti

La prima raccomandazione dell'Iss è quella di seguire sempre con grande attenzione le istruzioni riportate sulle etichette dei prodotti che si utilizzano per la pulizia. Fare riferimento almeno ai **pittogrammi** che ne indicano la pericolosità come alcuni qui di seguito rappresentati



TOSSICO



CORROSIVO



INFIAMMABILE



Anche quelli ritenuti innocui possono avere comunque delle controindicazioni e dei pericoli nascosti



**Mescolare più prodotti** insieme pensando di ottenerne uno più potente contro il coronavirus, avverte l'Iss, può esporre a gravi rischi di intossicazione e quindi non va mai fatto. Infatti, in casi di prodotti quali la **candeggina**, l'**ammoniaca** e i vari prodotti **anticalcare**, una loro miscelazione genera vapori molto tossici che possono addirittura arrivare ad avere **effetti letali**.

Altre raccomandazioni sono quella di arieggiare frequentemente i locali, perché i prodotti utilizzati per la disinfezione contengono spesso sostanze volatili che possono provocare irritazione e tossicità.

Importante poi non lasciare prodotti detergenti o disinfettanti incustoditi, per evitare che possano essere utilizzati da persone non autorizzate.

Non mettere prodotti in contenitori diversi da quelli originali che potrebbero portare ad un utilizzo inconsapevole del preparato.



**nuovo coronavirus**

*Disinfettanti, igienizzanti, detergenti ...*  
**USALI IN SICUREZZA**

In questo momento, dove la pulizia della persona e delle superfici di casa è molto importante, usate i prodotti disinfettanti, igienizzanti o detergenti, seguendo con grande attenzione le istruzioni:

- Non mescolate più prodotti insieme**  
pensando di ottenerne uno più potente contro il coronavirus.  
Non fate gli apprendisti stregoni! Correte il rischio di esporre voi e i vostri cari a prodotti pericolosi che si formano durante la miscelazione, comportando **GRAVI RISCHI DI INTOSSICAZIONE!**
- Arieggiate bene i locali trattati!**  
Spesso i prodotti utilizzati per la disinfezione contengono sostanze volatili che possono provocare irritazione e tossicità.
- Fate attenzione all'etichetta**  
e attenetevi sempre alle istruzioni indicate!  
Gli adulti faranno la guida ai più piccoli che ancora non sanno leggere le etichette dei prodotti. Divertitevi a ripassare con loro il significato dei simboli ("pittogrammi") riportati sulle confezioni che indicano le caratteristiche di pericolo dei prodotti.
- Non lasciate prodotti detergenti o disinfettanti incustoditi!**  
(o qualsiasi prodotto pericoloso)  
In questo periodo i vostri figli hanno tutto il tempo per esplorare e venire in contatto! Gli studi epidemiologici dimostrano che nei periodi in cui i bambini stanno di più a casa, perché in vacanza, il rischio di intossicazione aumenta!



<https://cnsc.iss.it>

A cura del Gruppo ISS  
"Comunicazione Nuovo Coronavirus"

# STRUMENTI OPERATIVI PER IL DATORE DI LAVORO

I datori di lavoro devono considerare l'adozione di misure adeguate a ridurre la diffusione di COVID-19; queste misure possono riguardare prevalentemente il contenimento della trasmissione tra i dipendenti e il mantenimento di un ambiente di lavoro salubre.

## **Misure generali**

- Favorire per tutti i casi possibili, l'adozione di lavoro in remoto e/o lavoro agile (smart-working) per limitare gli spostamenti dei lavoratori e ridurre in numero di accessi presso il sito Aziendale;
- Favorire inoltre l'alternanza su più turni di lavoro, per ridurre il numero di lavoratori presenti contemporaneamente presso gli ambienti di lavoro. Favorire anche orari di ingresso e di uscita scaglionati, per limitare o evitare condizioni di affollamento in spogliatoi e aree comuni del sito aziendale ( vuoi inserire la tematica che non vi sono indicazioni su numero persone in riferimento ai mq etc che avevo indicato nella mia nota per fondo forte);
- Tutte le attività che comportano l'aggregazione di persone all'interno dell'Azienda devono essere vietate o sospese;
- Esporre in Azienda, in più punti frequentati dai lavoratori, cartelli esplicativi sulle misure generali di prevenzione (Allegato 1 DPCM 08/03/2020 - Misure igienico-sanitarie) quali:
  - a. lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
  - b. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
  - c. evitare abbracci e strette di mano;
  - d. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
  - e. igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
  - f. evitare sempre e comunque l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
  - g. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
  - h. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
  - i. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
  - j. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
  - k. usare la mascherina solo se si sospetta di essere contagiati, se si mostrano sintomi influenzali o se si presta assistenza a persone contagiate.
- Trasmettere ai lavoratori (via e-mail, tramite comunicazione scritta o cartellonistica negli ambienti di lavoro) un'informativa sulle caratteristiche della patologia ed i comportamenti da adottare per evitare/limitare la trasmissione virale;
- Esporre nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser le indicazioni ministeriali sul



lavaggio delle mani;

- Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani laddove non sia possibile lavarsi le mani con acqua e sapone;
- Essendo l'esposizione di tipo medio/bassa si caldeggia fortemente di fornire a tutti i lavoratori, che hanno la potenzialità di esporsi al pubblico, mascherine chirurgiche o DPI FFP2 senza valvola ( di quest'ultimo, nel caso la reperibilità lo consenta).
- Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).
- E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.
- Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.
- L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.
- È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.
- Incrementare la frequenza della pulizia degli ambienti di lavoro, con particolare riferimento a superfici, oggetti, attrezzature e postazioni di lavoro condivisi: i coronavirus possono essere eliminati con disinfezione delle superfici con soluzioni di etanolo, di perossido di idrogeno (acqua ossigenata) o di ipoclorito di sodio;
  - a. Si consiglia una pulizia regolare seguita da una disinfezione, usando disinfettanti specifici attivi contro i virus, per gli ambienti di lavoro, mobili e superfici frequentemente toccate. In caso di carenza di disinfettanti, la decontaminazione può essere eseguita utilizzando ipoclorito di sodio allo 0,1% (diluizione 1:50 se si utilizza candeggina domestica a una concentrazione iniziale del 5%) dopo la pulizia con un detergente neutro, sebbene non siano disponibili dati per efficacia specifica di questo approccio contro COVID-19. Le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio possono essere pulite con un detergente neutro seguito da una soluzione acquosa di etanolo con una concentrazione di etanolo al 70%.

- Garantire sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro;
- Tenere presente che alcuni dipendenti possono essere a maggior rischio di essere contagiati da COVID-19, come i lavoratori più anziani (sopra i 65 anni addirittura > 55 anni nella circolare del ministero della salute del 29/04/2020), soggetti immunodepressi. Inoltre, soggetti con patologie croniche (soggetti affetti da malattie cardiache o polmonari, asma, diabete, obesità grave (indice di massa corporea [BMI]> 40)) o affette da determinate condizioni mediche di base, in particolare se non ben controllate, come insufficienza renale o epatopatia sembrano essere a rischio più elevato per lo sviluppo di complicanze più gravi della malattia COVID-19. Anche le lavoratrici in gravidanza devono essere monitorate poiché sono note per essere a rischio con grave malattia virale, tuttavia ad oggi i dati su COVID-19 non hanno mostrato un aumento del rischio. Per le categorie di lavoratori sopra citati si prenda in considerazione l'idea di ridurre al minimo il contatto diretto o di assegnare compiti lavorativi che consentano loro di mantenere una distanza adeguata da altri lavoratori, clienti e visitatori, o di telelavoro, se possibile;
- Per le trasferte nazionali ed internazionali (frutto della revisione del 6 Aprile 2021), si ritiene opportuno che il datore di lavoro, in collaborazione con il MC e il RSPP (in questo caso non è stato previsto, a nostro parere in modo inadeguato, il coinvolgimento almeno dell'RLS), valuti, per l'autorizzazione ad effettuarle, il contesto associato alle diverse tipologie di trasferta previste, compreso il riferimento necessario all'andamento epidemiologico delle sedi di destinazione.
- Per quanto riguarda i comportamenti da raccomandarsi per pause e consumo di cibi e bevande, si rimanda a quanto previsto, per analogia, nel DPCM 08/03/2020 aggiornato DPCM 09/03/2020.
- Il personale in condizioni di salute "sensibili" e particolari (es. immunodepressi, cardiopatici, donne in stato di gravidanza, soggetti con malattie croniche, etc.) deve esporre la propria situazione al medico di base, per valutare l'adozione o meno di misure di prevenzione e protezione specifiche o l'eventuale astensione dall'attività lavorativa. Il predetto personale potrà essere autorizzato dal Datore di Lavoro ad utilizzare misure precauzionali aggiuntive durante l'attività lavorativa.
- L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

### ***Cosa fare in caso di sospetta infezione sul luogo di lavoro***

Nel caso in cui un lavoratore sospetti di sviluppare una patologia influenzale, questo deve allontanarsi dagli ambienti di lavoro, essere munito di mascherina (anche di tipo chirurgico in modo da limitare la propagazione di aerosol nell'ambiente di lavoro, inoltre in caso di tosse e starnuti il dipendente dovrà coprirsi con il gomito o con altra superficie in grado di limitare la propagazione dell'aerosol negli ambienti)

Ogni caso sospetto deve essere segnalato al proprio datore di lavoro e al medico di base che andrà ad allertare il Sistema Sanitario Nazionale attraverso i numeri di telefono dedicati

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona malata;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani. Prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie) del malato;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dal paziente, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto sarà smaltito in uno con i materiali infetti prodottisi durante le attività sanitarie del personale di soccorso.
- Procedere alla pulizia delle superfici e/ o delle attrezzature di lavoro utilizzate dal dipendente

### ***Riscontro di un caso di covid- 19 in un lavoratore***

Ad ogni segnalazione di caso accertato, il Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria procede all'indagine epidemiologica, in base ai regolamenti internazionali di controllo delle malattie infettive, al fine di:

- individuare la possibile fonte di esposizione;
- identificare i contatti stretti.

### ***Caso di un lavoratore sintomatico/asintomatico che ha avuto contatti stretti con covid- 19. – Isolamento e quarantene***

#### ISOLAMENTO DEL CASO POSITIVO

Per i soggetti **positivi** al Covid:

- che hanno precedentemente ricevuto la dose booster
- o che hanno completato il ciclo vaccinale primario da meno di 120 giorni

Solo in questi casi l'isolamento può essere ridotto da 10 a 7 giorni, purché siano sempre stati asintomatici, o risultino asintomatici da almeno 3 giorni e alla condizione che, al termine dei 7 giorni, risulti eseguito un test molecolare o antigenico con risultato negativo.

#### INIZIO QUARANTENA DEI CONTATTI DI CASO POSITIVO

**Non è più previsto per i contatti il tampone di inizio quarantena.**

Sarà osservata dunque la tempistica di quarantena prevista in base allo stato vaccinale come da tabella (o auto-sorveglianza nei casi indicati dal nuovo DL) e **dovranno eseguire un tampone se previsto, per la fine**

della quarantena.

**Non si applica la quarantena** (e quindi non viene notificata alcuna certificazione da parte dell'Ausl) ai **contatti asintomatici** che, pur essendo entrati in contatto con un caso positivo, **rientrano nelle seguenti categorie:**

- persone **vaccinate con dose booster**
- persone che hanno **completato il ciclo vaccinale primario non oltre i 120 giorni precedenti**
- persone **guarite da infezione da SARS-CoV-2 non oltre i 120 giorni precedenti**

Chi rientra in queste casistiche deve:

- > **indossare la mascherina FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultimo contatto avuto con la persona positiva**
- > **porsi in auto-sorveglianza per 5 giorni**

**Alla prima comparsa dei sintomi è necessario contattare il proprio medico o pediatra per richiedere l'esecuzione del tampone.**

**Se si risulta negativi ma si è ancora sintomatici**, il tampone deve essere ripetuto al 5° giorno successivo all'ultimo contatto stretto avuto con la persona positiva. Anche in questo caso è necessario contattare il proprio medico o pediatra per richiedere l'esecuzione del tampone.

Si ricorda che **il medico non può inviare in farmacia soggetti con sintomi per l'effettuazione di tamponi.**

Condizione vaccinale	Quarantena	Test
<b>1.Non vaccinati</b> <b>2.Vaccinati con ciclo primario non completo (es: una sola dose di vaccino delle due)</b> <b>3.Vaccinati con ciclo primario completato da almeno 14 giorni</b>	<b>10 giorni da esposizione</b> Provvedimento di quarantena inviato al cittadino dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL	<b>Test molecolare o antigenico al termine dei 10 giorni.</b> Disposto dall'AUSL
<b>Vaccinati con ciclo primario completato da più di 120 giorni e con green pass valido</b>	<b>5 giorni da esposizione</b> Provvedimento di quarantena inviato al cittadino dal Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL	<b>Test molecolare o antigenico al termine dei 5 giorni.</b> Disposto dall'AUSL
<b>1.Vaccinati con dose booster</b> <b>2.Vaccinati con ciclo primario completato non oltre i 120 giorni precedenti</b> <b>3.Guariti da infezione da SARS CoV-2 non oltre i 120 giorni precedenti</b>	<b>Nessuna quarantena</b> Obbligo FFP2 per 10 giorni da esposizione Auto-sorveglianza 5 giorni	Test antigenico rapido o molecolare <b>alla prima comparsa di sintomi e se negativi, ma ancora sintomatici, ripetere test al 5° giorno</b> successivo alla data dell'ultimo contatto con positivo.

Tali disposizioni si applicano ai soli contatti di positivi accertati.

Tutti i dipendenti che rientrano fra i:

- vaccinati con dose booster
- completato il ciclo vaccinale primario non oltre i 120 giorni precedenti
- guarite da infezione da SARS-CoV-2 non oltre i 120 giorni precedenti

Hanno **l'obbligo** di indossare nei luoghi di lavoro la **maschera facciale FFP2** per almeno 10 giorni dall'ultimo contatto, successivamente può optare nell'utilizzo della chirurgica o della FFP2 rispettando le procedure covid già comunicate con le precedenti circolari

Tenendo in considerazione la situazione epidemiologica in atto e che il lavoro degli operatori prevede un rapporto con il pubblico, **si ritiene necessario in ogni circostanza l'utilizzo delle mascherine FFP2.**

## ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.

. Se tale temperatura risulterà superiore a 37,5°C, non sarà

consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione – nel rispetto delle indicazioni riportate in nota – saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherina FFP2 ove non ne fossero già dotate, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

La riammissione al lavoro dopo l'infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà secondo le modalità previste dall'art. 4 del decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 convertito in legge 19 maggio 2022 n. 52 e dalla circolare del Ministero della salute n. 19680 del 30 marzo 2022

## PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

### Sanificazione degli ambienti non sanitari

Le normali procedure di pulizia ed igiene degli ambienti di lavoro debbono essere applicate senza ulteriori particolari specificità durante le normali attività lavorative.

Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020..

Nel caso in cui il Datore di Lavoro venga informato dall'autorità sanitarie locali che un suo dipendente è stato ricoverato a seguito di infezione da COVID- 19, dovrà applicare le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per alcuni giorni, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossi

DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI - svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

Di seguito si riporta una lista non omnicomprensiva delle superfici da sottoporre a trattamento:

**Scrivanie – Porte – Sedie – Muri – Schermi – Finestre – Tavoli – Maniglie - Tastiere**

**Telecomandi – Pulsantieri – Interruttori – Telefoni - Tutte le altre superfici esposte**

Il protocollo fa riferimento altresì alla necessità di una sanificazione periodica del luogo di lavoro. Si tratta di una pulizia approfondita effettuata con prodotti specifici di tutti gli spazi e strumenti di lavoro. Gli adempimenti sono riportati dettagliatamente nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure

per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 06 aprile 2021

#### **CONSERVAZIONE DELLE ATTREZZATURE:**

Individuare un locale, rigorosamente chiuso a chiave, destinato a ripostiglio per la conservazione di tutti i prodotti e le attrezzature. Mantenere, nei limiti del possibile, le confezioni originali dei prodotti con relative schede tecniche e schede dati di sicurezza facilmente disponibili e consultabili. Dopo l'uso, richiudere accuratamente le confezioni del detergente e del disinfettante. È fondamentale etichettare e riporre materiale e strumenti a seconda delle aree e a seconda dell'utilizzo (per water, lavandino, altre superfici). Questo, oltre a rispondere a esigenze igieniche, faciliterà l'utilizzo delle attrezzature da parte del personale assegnato per le sostituzioni.”

I prodotti da utilizzare per la sanificazione (dopo le normali pulizie) sono:

- ALCOOL ETILICO 75%
- CANDEGGINA (ipoclorito di sodio) 0,5%

Si possono liberamente usare l'uno o l'altro in funzione del materiale che si deve sanificare (la candeggina è più «aggressiva»).

Se si vogliono utilizzare prodotti diversi è necessario farsi attestare per iscritto dal produttore/fornitore

che i prodotti acquistati hanno carattere virucida nei confronti del coronavirus sars-cov 2.

Le operazioni di pulizia e sanificazione vanno documentate attraverso un apposito Registro regolarmente aggiornato.



## Modalità di accesso dei fornitori esterni

1. Per l'accesso di fornitori esterni, individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza dei reparti / uffici coinvolti
2. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro
3. Per fornitori / trasportatori e/ o altro personale esterno individuare / installare servizi igienici dedicati, provvedere al divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera
4. Va ridotto per quanto possibile l'accesso ai visitatori, qualora fosse necessario l'accesso dei visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo
5. Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento
6. Le norme del Presente protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e/ o provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive
7. in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
8. L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

Se è strettamente necessario per l'accesso dei fornitori esterni utilizzare l'apposto format "MODULO DI ACCESSO UFFICI EPAS" ( vedi allegato C)

**NB: tutti coloro che accedono presso le unità produttive devono indossare idonei dispositivi di protezione delle vie aeree, è fortemente raccomandato l'utilizzo di FFP2 senza valvola**



# INDICAZIONI GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

## Cartello - Raccomandazioni COVID 19

Da esporre in azienda (OPUSCOLO A in allegato)



## Indicazioni Lavaggio Mani

Da distribuire a tutti i lavoratori (OPUSCOLO B in allegato)

**Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:**

**PRIMA DI**

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

**DOPO**

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

**Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.**

**Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani**

Ministero della Salute  
Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali  
Ufficio 2  
stampa  
Centro Stampa Ministero della Salute  
Finito di stampare nel mese di gennaio 2020  
www.salute.gov.it

**con acqua e sapone**  
occorrono 60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

**con la soluzione alcolica**  
occorrono 30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

## ***Istruzioni indossamento mascherina e guanti***

Da distribuire a tutti i lavoratori (OPUSCOLO C in allegato)

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

#### **MASCHERINA E GUANTI DI PROTEZIONE**

Per prevenire il rischio di infezione da nuovo Coronavirus è prioritario curare l'igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie. L'uso della mascherina e dei guanti aiutano a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. Il DL ha il compito di informare, formare e addestrare in modo adeguato i lavoratori sul corretto utilizzo delle attrezzature e dei DPI in rapporto alla sicurezza ed i Preposti e/o Responsabili della sede/unità produttiva devono vigilare che quanto richiesto sia attuato.

#### **APPENDICE: FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER I DPI**

##### **I GUANTI**

**L'uso dei guanti è complementare e non alternativo al lavaggio delle mani perché:**

- I guanti possono presentare difetti non visibili ad occhio nudo o possono lacerarsi durante l'uso.
- Le mani possono contaminarsi durante o dopo la rimozione dei guanti.

**I guanti devono essere:**

- Di misura adeguata.
- Rimossi prontamente dopo l'uso per evitare di contaminare, toccandoli, non contaminati e superfici ambientali.
- Sostituiti quando si rompono o si verifica una lacerazione o una puntura.
- Eliminati dopo il loro uso.
- Non riutilizzare o lavare i guanti perché questa pratica è associata alla trasmissione di microrganismi patogeni.



oggetti

**Inoltre, durante l'utilizzo dei guanti:**

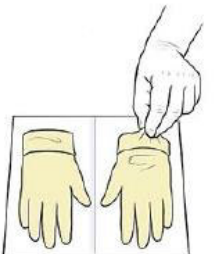

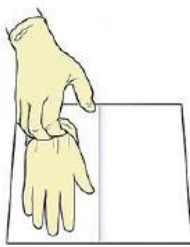


- Non toccarsi gli occhi, il naso, la bocca, i capelli o l'epidermide
- Non toccare oggetti, telefono, porte ed altre strutture od attrezzature "pulite".

### Quando usare i guanti

Nel corso delle attività di pulizia della propria postazione, nel caso non sia stata effettuata da ditta incaricata, o nel caso di movimentazione di oggetti provenienti dall'esterno nell'ambiente di lavoro (Precauzioni Standard).

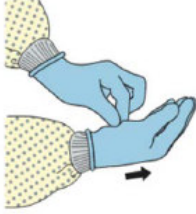


### Come si indossano ?

- I guanti devono essere indossati, prima dell'inizio di qualsiasi procedura in cui può verificarsi un'esposizione / contaminazione, tenendo la fine del guanto aperto con una mano per consentire all'altra mano di entrare facilmente
- Non indossare gioielli sotto i guanti

				
<p>Indossare i guanti sempre dopo essersi lavato accuratamente le mani.</p>	<p>Verificare che i guanti siano della propria misura: i guanti troppo piccoli possono facilmente rompersi perché troppo tesi; i guanti troppo larghi non rimangono aderenti e potrebbero non proteggere adeguatamente.</p>	<p>I guanti devono essere puliti; non vanno riutilizzati o riciclati (sono per l'appunto monouso).</p>	<p>Prima di indossare i guanti, verificare che siano integri (che non abbiano buchi).</p>	<p>Indossare i guanti facendo in modo che ricoprano anche il polso.</p>

### Come si rimuovono?

- Con la mano A pizzicare il fondo del guanto della mano B e sfilarlo rovesciandolo.
- Raccogliere il guanto sfilato nel palmo della mano A.
- Inserire le dita della mano B all'interno del guanto della mano A e sfilare anche il secondo guanto rovesciandolo.

		
<p>Utilizzare la tecnica guanto-guanto / pelle-pelle.</p> <p>Quando si sta per toglierti i guanti, ricordare che l'esterno dei guanti è contaminato, quindi non si deve mai toccare la superficie esterna del guanto. Se dovesse succedere, lavarsi le mani subito.</p> <p>Iniziare a sfilare il primo guanto prendendone un lembo (circa a metà); tirare verso il basso e sfilalo completamente, senza toccare la pelle della mano.</p>	<p>Tenere avvolto il guanto che si è appena sfilato nella mano che indossa ancora l'altro guanto.</p> <p>Con l'altra mano libera, iniziare a sfilare il secondo guanto, infilando le dita nell'apertura del polso. Afferrare l'interno del guanto e tiralo giù dalla mano, in modo che l'interno del guanto resti sempre rivolto all'esterno mentre lo si sfilava. Questo guanto man mano che viene sfilato avvolge anche l'altro guanto che la mano continua a stringere. Alla fine, il primo guanto è avvolto dentro il secondo guanto.</p>	<p>Buttare i guanti in un cestino dei rifiuti munito di coperchio, o richiudili in un sacchetto di nylon prima di gettarli nei rifiuti.</p> <p>Lavarsi le mani.</p>

## MASCHERINA CHIRURGICA - UNI EN 14683:2019

La mascherina di protezione delle vie aeree deve essere utilizzata da tutto il personale dipendente/collaboratori.

### Modalità di uso (indossare e rimuovere le mascherine):

1. prima di indossare una mascherina, lavati le mani con un disinfettante, un detergente a base di alcool o con acqua e sapone;
2. copri la bocca e il naso con la mascherina e assicurati che non vi siano spazi tra il viso e la mascherina. È importante che aderisca su tutta la superficie;
3. evita di toccare la mascherina mentre la utilizzi. Se lo fai, lavati nuovamente le mani;
4. sostituisci la mascherina con una nuova non appena è umida – per uno starnuto o per essere entrata in contatto con la saliva – e non riutilizzare le mascherine monouso;



## MASCHERE FACCIALI - EN 149:2001

L'utilizzo delle maschere facciali FFP2 sarà obbligatorio in determinate circostanze, durante interventi di primo soccorso o secondo diverse indicazioni fornite in sede

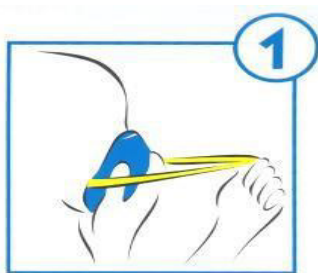
### Istruzioni indossamento mascherina

1. prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica (igienizzanti per le mani concentrazione di alcool di almeno il 60%)
2. copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto
3. evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
4. quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere monouso
5. toglì la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

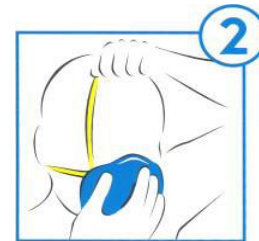


### Come si indossano ?

- **Prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica.**



1. prendere la mascherina dalla parte della conchiglia e premere il facciale contro il viso con il fermanaso sopra il ponte del naso



2. tirare l'elastico inferiore sopra la testa e posizionarlo sotto le orecchie e allo stesso tempo tirare e posizionare l'elastico superiore sulla sommità della testa



**3.** usare entrambe le mani per modellare il fermanaso metallico alla forma del vostro naso.



**4.** effettuare il test di controllo: portare le mani sulla mascherina e espirare vigorosamente: se si avverte flusso d'aria attorno al naso, posizionare nuovamente il respiratore.

#### Come si rimuovono ?

toccare solo le stringhe e non la superficie contaminata

#### Avvertenze

- Rimuovere immediatamente le mascherine una volta che si è finita l'attività per le quali è obbligatorio l'utilizzo ed eliminarle.
- Se la mascherina viene strappato o comunque danneggiata deve essere rimossa immediatamente.
- Le mascherine devono essere conservate in un luogo pulito e asciutto
- La mascherine devono essere conservate nella loro confezione originaria.

Barba, basette lunghe possono ridurre l'efficienza e la tenuta del facciale

Per il corretto utilizzo dei guanti, mascherine e lavaggio delle mani sono stati caricati appositi **video tutorial**, ai

quali è possibile accedere al seguente link: <https://www.infap.org/2020/04/09/emergenza-sanitaria-covid-19/>

**Si riporta a seguire una tabella riepilogativa per ciascuna mansione dei dispositivi di protezione da utilizzare.**

MANSIONE	ATTIVITA'	DPI e DPC
<b>TUTTI I LAVORATORI COLLABORATORI</b>	Attività amministrativa (Se lavoratore è solo in ufficio)	FFP2
	Attività amministrativa (Ufficio condiviso con colleghi)	FFP2
	All'interno di spazi comuni (Es. corridoi)	FFP2
	Ricezione utenza	FFP2 Barriera parafiato*
<b>Persona con sintomi</b>	/	FFP2
<b>Addetto primo soccorso</b>	Assistenza e soccorso	FFP2 Occhiali/visiera protettiva

\* in assenza di barriera parafiato, la postazione di ricezione utenti viene impostata in modo da rispettare cautelativamente la distanza tra addetto e utente non inferiore a 2 metri.

Di particolare rilievo e di necessaria precisazione (frutto della revisione del 6 Aprile 2021) **quanto stabilito in merito alle “mascherine chirurgiche” e al loro uso in occasione di lavoro.**

**Considerate DPI**, ai sensi dell’art.74, co.1, del dlgs 81/08 s.m., e pertanto non assimilabili ad altre mascherine (di comunità, di stoffa, lavabili...), **è previsto debbano essere indossate in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all’aperto**, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 2 marzo 2021. In alternativa alle mascherine chirurgiche sono sempre ammessi e, quando valutata l’opportunità, anche preferibili, i dispositivi di protezione individuale di livello superiore (a partire da FFP2, FFP3...).

## SMALTIMENTO DPI

Il personale provvede allo smaltimento di mascherine e guanti monouso dentro un sacco di plastica che viene chiuso periodicamente, anche più volte durante la giornata lavorativa. Tali sacchi chiusi vengono smaltiti a fine giornata nei normali rifiuti solidi urbani. Dopo la sigillatura del sacco occorre igienizzarsi le mani.

I rifiuti che possono costituire un rischio di contagio sono:

- Fazzoletti di carta usati
- Rotoli di carta assorbente
- DPI monouso, guanti, mascherine, camici usati dai lavoratori.

Tali rifiuti vengono raccolti separatamente, preferibilmente in contenitori a pedale con almeno 2 sacchetti e dislocati negli ambienti di lavoro.

Se non ci sono casi di contagio è raccomandato:

- Chiudere adeguatamente i sacchetti senza comprimerli
- Utilizzare legacci o nastro adesivo
- Indossare guanti monouso durante l’operazione
- Smaltirli nel secco indifferenziato

In caso di sospetto contagio i rifiuti andranno chiusi all’interno di un doppio sacchetto che a sua volta dovrà essere inserito all’interno di un contenitore in cartone da conservare in un locale chiuso a chiave. Nel caso in cui il soggetto risulti negativo i rifiuti andranno gettati nell’indifferenziata.

Nel caso di contagio confermato i rifiuti devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi a rischio infettivo contattando immediatamente una ditta specializzata che fornirà gli idonei imballaggi.





## Procedura operativa per gli addetti al Primo Soccorso in caso di casi sospetti di infezione da COVID 19

Tutte le **situazioni di Emergenza Sanitaria** che interessano il personale EPAS, rientranti nella **categoria degli infortuni**, dovranno essere gestiti secondo le consuete procedure attualmente in essere.

In caso di attivazione della procedura di emergenza sanitaria per la presenza di un soggetto che risponde alla definizione di caso sospetto<sup>1</sup> (così come definito dall'all. 1 della circolare Ministero Salute 22.02.2020), gli **addetti al primo soccorso** giunti sul posto ove è stato rilevato il problema dovranno **attenersi alla seguente procedura**:

- Individuare preliminarmente un locale dell'effucio dove portare la persona che accusa i sintomi tipici della infezione da Coronavirus e possibilmente nella zona della Scuola attivata ed operativa;
- Verificare se la sintomatologia rientra tra quelle riconducibili al Coronavirus (febbre, tosse, difficoltà respiratorie);
- In caso positivo dovranno essere immediatamente contattate le autorità sanitarie competenti utilizzando uno dei numeri riportati in fondo alla pagina, pre allertandoli che l'infortunato da soccorrere presenta sintomi influenzali (febbre, tosse, difficoltà respiratorie);
- Isolare l'area mantenendo una adeguata distanza di sicurezza (almeno 2 m) dalla persona che accusa i sintomi e da eventuali altri presenti mediante l'ausilio degli altri addetti alla gestione delle emergenze e primo soccorso e se possibile condurre la persona nel locale individuato;
- L'addetto dovrà dotarsi di guanti monouso (presenti nella cassetta/valigetta di primo soccorso) e di mascherine chirurgiche;
- L'addetto (solo dopo aver indossato guanti e mascherina chirurgica) dovrà far indossare la mascherina chirurgica alla persona assistita nell'attesa dell'arrivo dei sanitari;
- Intervenuti i soccorritori esterni, terminata la gestione dell'emergenza, gli addetti dovranno immediatamente lavarsi le mani con igienizzanti e dovrà essere richiesto a chi di competenza di provvedere alla pulizia e sanificazione dell'area dove ha stazionato l'assistito secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- In caso di utilizzo dei particolari dispositivi di protezione sopra riportati bisognerà immediatamente informare i responsabili per il reintegro.

**DICHIARAZIONE DPI**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
(D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 47) NON SOGGETTA AD AUTENTICAZIONE –  
ESENTE DA BOLLO (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, art. 37, c.1)

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
Il \_\_\_\_\_ Dipendente / Responsabile dell'ufficio nel Comune  
di \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

sotto la personale responsabilità di aver:

- preso visione di tutte le circolari operative impartite dall'EPAS;
- di avere tutti i Dispositivi di Protezione Individuale ed in particolare, si impegna ad utilizzare e mantenere con cura di detti dispositivi di sicurezza e di altri mezzi di prevenzione e protezione appositamente predisposti;
- informare immediatamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dei difetti, eventualmente, riscontrati nelle attrezzature e/o nei sistemi di sicurezza, di prevenzione e protezione, nonché qualsiasi altra condizione di pericolo che dovesse riscontrare nel corso dei lavori;
- non manomettere i dispositivi e gli altri attrezzi di sicurezza e/o di prevenzione e protezione senza una preventiva e specifica autorizzazione scritta;
- non effettuare, di propria iniziativa, lavori e/o manovre non di propria esclusiva competenza e che possano compromettere la propria e/o altrui sicurezza;

Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Il Dichiarante

\_\_\_\_\_

Verificare maschere facciali autorizzate in deroga all'atto della stesura del presente documento è stata emanata circolare aggiornata al 27/04/2020 si veda Allegato E

### ***Istruzioni per il controllo della temperatura con termometro ad infrarossi:***

- Prima di misurare la temperatura con il termometro a infrarossi, una buona prassi è quella di lasciare ambientare il dispositivo nell'ambiente di utilizzo, normalmente sono sufficienti 15 minuti;
- I termometri a infrarossi sono sensibili a campi magnetici e umidità, ed è indispensabile che siano allontanati da telefoni cellulari,
- La persona controllata deve rimanere ferma per tutto il tempo necessario al per rilevare la temperatura

Le medesime precauzioni devono essere adottate anche per il personale esterno all'azienda (es. impresa di pulizie, visitatori, trasportatori)

In caso di riunioni, prediligere mezzi di videoconferenza (es. skype) oppure ogni partecipante è invitato ad attuare le misure di prevenzione igienica di carattere generale.

Tutti i lavoratori prima di recarsi sul luogo di lavoro hanno l'obbligo di misurare la temperatura corporea. Nel caso sia superiore a 37,5 contattare il proprio medico curante e non recarsi in ufficio ed allertare i propri superiori.

### ***Aggiornamento del Protocollo di regolazione***

Si conferma che deve essere costituito in azienda/territorio un Comitato per l'applicazione e la verifica delle misure indicate nel Protocollo anti-contagio redatto nel rispetto di quanto previsto nel Protocollo condiviso. Nel Comitato è prevista la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS, mentre in quello territoriale è previsto l'Organismo paritetico, ove costituito, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle Parti sociali.

## ULTERIORI MISURE APPLICABILI

### ***Aggiornamento del protocollo di regolamentazione***

Opportuno costituire in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

### ***Informazione delle persone***

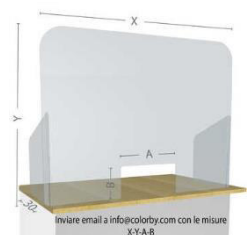
Seguendo quanto previsto dalle disposizioni nazionali, si decide di farsi promotori dell'informazione attraverso:

1. Diffusione delle informazioni provenienti dalle Istituzioni e inerenti l'individuazione di sintomi. Questo avviene mediante l'affissione di cartellonistica su tutti gli accessi e le aree di pertinenza aziendale
2. Riferimenti da contattare in presenza di condizioni di rischio.
3. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, in particolare, all'interno di tutti i servizi igienici, mediante affissione di idonea cartellonistica;
4. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali spogliatoio (se presenti) mediante l'affissione di idonea cartellonistica
5. Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione, durante la fruizione dei locali amministrativi e di produzione.

L'informazione riguarda anche tutti "gli esterni" che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali.

### ***Pannelli anti droplet (parafiato)***

In relazione alle attività svolte dai dipendenti si consiglia l'installazione di pannelli divisorii in plexiglas trasparente in grado di costituire veri e propri schermi per limitare la diffusione del virus. Tra i così detti "parafiato" si segnalano i Pannelli Anti Droplet, ideali per essere posizionati su banconi e scrivanie all'interno di uffici.



### ***Aste con nastro***

Utile l'adozione di aste con nastro avvolgibile/delimita corsie per delimitare le postazioni dei lavoratori per garantire la distanza minima di un metro



## NUMERI VERDI REGIONALI CORONAVIRUS

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia:

- Basilicata: 800 99 66 88
- Calabria: 800 76 76 76
- Campania: 800 90 96 99
- Emilia- Romagna: 800 033 033
- Friuli Venezia Giulia: 800 500 300
- Lazio: 800 11 88 00
- Lombardia: 800 89 45 45
- Marche: 800 93 66 77
- Piemonte: 800 19 20 20 attivo 24 ore su 24
- Provincia autonoma di Trento: 800 867 388 - Bolzano: 800 751 751
- Puglia: 800 713 931
- Sardegna: 800 311 377
- Sicilia: 800 45 87 87
- Toscana: 800 55 60 60
- Umbria: 800 63 63 63
- Val d'Aosta: 800 122 121
- Veneto: 800 462 340

### Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus:

#### **Abruzzo**

Nella Regione Abruzzo per l'emergenza sanitaria sono attivi i seguenti numeri:

ASL n. 1 L'Aquila: 118 - ASL n. 2 Chieti- Lanciano- Vasto: 800 860 146

ASL n. 3 Pescara: 118 - ASL n. 4 Teramo: 800 090 147

#### **Liguria**

Nella Regione Liguria è attivo il numero di emergenza coronavirus 112

#### **Molise**

Nella Regione Molise per informazioni o segnalazioni sono attivi i numeri: 0874 313000 e 0874 409000

#### **Piacenza**

Nel Comune di Piacenza per informazioni contattare il 0523 317979: attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 13

#### **Numero di pubblica utilità 1500**

Attivo anche il numero di pubblica utilità 1500 del Ministero della Salute.

#### **Numero unico di emergenza**

Contattare il 112 oppure il 118 soltanto se strettamente necessario.

## ALLEGATO I

# INDICAZIONI E MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E DI CONTENIMENTO

### INDICAZIONI PER DIPENDENTI E COLLABORATORI

#### ***Attività presso il sito aziendale***

Al fine di tutelare la salute dei lavoratori, nonché quella di tutti coloro che frequentano il sito aziendale, è opportuno che i dipendenti e i collaboratori seguano le seguenti istruzioni precauzionali e cautelative:

- Evitare l'accesso presso l'Azienda se si manifestano sintomi influenzali (tosse, starnuti, febbre, difficoltà respiratorie); si segnala che altri sintomi molto caratteristici sono anche mialgie diffuse, ageusia (assenza di gusto) e anosmia (perdita olfatto);
- Evitare l'accesso presso l'Azienda, senza aver consultato il medico di base e/o il numero verde regionale e nazionale per l'emergenza SARS-CoV-2, se nel periodo di incubazione del virus, il lavoratore e/o i componenti del nucleo familiare siano entrati in stretto contatto con persone in quarantena e/o in isolamento precauzionale;
- Evitare l'accesso presso l'Azienda, se nel periodo di incubazione del virus, il lavoratore e/o i componenti del nucleo familiare hanno avuto contatti con un caso sospetto o confermato di SARS-CoV-2 o una persona sotto controllo per il coronavirus.
- I lavoratori che siano risultati positivi a contagio da coronavirus SARS-CoV-2 devono seguire i passaggi consigliati dalle autorità sanitarie competenti. Tali lavoratori non devono tornare al lavoro fino a quando non siano ristabilite appropriate condizioni di salute e fino a quando soddisfatti i criteri per interrompere l'isolamento familiare, in consultazione con gli operatori sanitari e i dipartimenti sanitari statali e locali.
- L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

È inoltre utile raccomandare l'osservanza di alcune semplici norme igieniche nello svolgimento dell'attività lavorativa all'interno del sito aziendale, quali, a titolo esemplificativo:

- Rispettare pienamente le disposizioni emanate dalle Autorità competenti nazionali e locali;
- Evitare il contatto ravvicinato (distanza minima di un metro) e diretto (strette di mano, abbracci, etc.) con le persone che accedono al sito aziendale;
- Lavarsi accuratamente le mani il più spesso possibile, meglio con un apposito disinfettante per mani a base alcol, se le mani sono visibilmente sporche con acqua e sapone;
- Coprirsi bocca e naso in caso di starnuto o tosse con l'interno del gomito o con un fazzoletto monouso (da gettare immediatamente dopo l'utilizzo) e lavarsi poi le mani; nel caso di semplice sintomatologia parainfluenzale si raccomanda l'utilizzo delle apposite mascherine;

- Non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani; il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca.

ULTERIORI INFORMAZIONI, DA CONSEGNARE AI LAVORATORI, RELATIVE ALLE DISPOSIZIONI DEL PROTOCOLLO ANTICONTAGIO SONO STATE RIPORTATE NELL'ALLEGATO A.

### ***Attività esterne/ presso clienti/ Enti***

Le trasferte di lavoro e l'accesso presso siti terzi devono essere evitate o ridotte al minimo indispensabile; laddove indispensabili, devono essere preventivamente autorizzate dal responsabile dell'Azienda. Si invita comunque ad adottare tutte le misure di precauzione esposte precedentemente.

### ***Misure Generali per attività d'ufficio/amministrativo***

Premesso che si raccomanda che sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese la modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza la dove non sia possibile: Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione sia generali che specifiche che il Datore di lavoro deve mettere in atto per gestire al meglio il Rischio di contagio da coronavirus.

Le seguenti prescrizioni preventive e protettive sono desunte dalla effettiva esposizione dei dipendenti EPAS, quali attività d'ufficio/amministrativa, consulenza qualificata per la stesura di pratiche assistenziali e previdenziali con esposizione ad utenza esterna che, nella situazione attuale di emergenza sanitaria, viene fortemente contingentata e caldeggiata all'utilizzo delle comunicazioni telematiche situazione che per alcune pratiche risulta, in base alla procedura da utilizzare, assolutamente prioritaria.

### ***Attività rivolte ai dipendenti***

A tutti i dipendenti in forze all'EPAS è stata trasmessa apposita informativa con le azioni preventive protettive da porre in essere per il contenimento e la mitigazione del rischio.

Per una maggior efficacia delle azioni da porre in campo è stata erogata apposita formazione in cui sono stati trattati i seguenti argomenti:

- **Rischio biologico**
- **Rischio chimico**
- **Utilizzo DPI (mascherina chirurgica – maschera facciale)**
- **Riorganizzazione aziendale**
- **Azioni preventive e protettive**

Data la capillarità territoriale degli uffici è stata predisposta apposita pagina web ove è possibile prendere visione delle comunicazioni, circolari, infografiche, cartellonistica, video tutorial sull'utilizzo dei DPI e quant'altro risulta necessario per la gestione emergenziale in atto, raggiungibile al seguente link:

<https://www.infap.org/2020/04/09/emergenza-sanitaria-covid-19/>.

**Indicazioni Generali/specifiche:**

- A. Tutti i lavoratori prima di recarsi sul luogo di lavoro hanno l'obbligo di misurare la temperatura corporea. Nel caso sia superiore a 37,5 contattare il proprio medico curante e non recarsi in ufficio ed allertare i propri superiori.**
- B. Tutti i lavoratori durante lo spostamento casa-lavoro-casa devo indossare mascherina e guanti.**
- C. L'accesso al luogo di lavoro può avvenire solo se in possesso di GREEN PASS**
- D. Per gli spostamenti casa/lavoro/casa tutti i lavoratori devono, ove possibile, prediligere l'utilizzo di mezzi propri (per mitigare eventuale l'infortunio in itinere fino a cessata pandemia)**
- E. Successivamente all'ingresso in azienda tutti i lavoratori devono procedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolici con concentrazione di alcol di almeno il 70%..**
- F. Predisporre appositi contenitori richiudibili per la raccolta e il successivo smaltimento di eventuali fazzoletti e/ o salviette e/ o panni utilizzati per le diverse attività di igiene personale e di pulizia delle postazioni di lavoro o delle superfici degli ambienti.**
- G. Nel caso di area ristoro, prevedere una turnazione per la fruizione dei locali.**
- H. Adeguata diffusione di materiali informativi per l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento deve essere presente all'interno dei locali.**
- I. Non toccarsi il volto, occhi, mani e bocca a meno che le mani non siano state appena lavate.**
- J. Ridurre al massimo l'esposizione al pubblico, l'accesso degli assistiti deve essere strettamente necessaria, preferibilmente programmata con anticipo;**
- K. Per locali fino a quaranta metri quadri può accedere una persona per volta (ove strettamente necessario), oltre ad un numero massimo di due operatori;**
- L. Prediligere le comunicazioni telematiche;**
- M. Installare erogatori di gel antibatterici (tipo amuchina) all'ingresso dei locali;**
- N. Procedere all'accurata pulizia degli spazi e delle superfici con appositi prodotti igienizzanti (in soluzione alcolica),**
- O. Vi è obbligo di indossare mascherine e guanti (anche in presenza di pannelli parafuoco);**
- P. Mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro (fra colleghi e utenti) ove necessario potranno essere utilizzati nastri o aste con nastro avvolgibile per delimitare le distanze rispetto alla postazione di lavoro;**
- Q. Le attività che comportano l'aggregazione di persone all'interno dell'azienda**



sono vietate;

- R. **Il personale in condizioni di salute “sensibili” e particolari (es. immunodepressi, cardiopatici, donne in stato di gravidanza, soggetti con malattie croniche, etc.) deve esporre la propria situazione al medico di base ed informare il proprio datore di lavoro per valutare l’adozione o meno di misure di prevenzione e protezione specifiche o l’eventuale astensione dall’attività lavorativa.**
- S. **Favorire l’aerazione naturale dei locali;**
- T. **Procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/ o salviette igienizzanti ( a base alcolica);**
- U. **L’ingresso contingentato e strettamente necessario di eventuali, **rappresentanti, fornitori, collaboratori, assistiti**, è consentito solo se provvisti di mascherina e di guanti, farli sottoporre alla procedura di lavaggio mani con la soluzione alcolica posta all’ingresso.**
- V. **Obbligo per tutti i dipendenti di indossare mascherine chirurgiche marchio CE EN 14683 o maschere facciali FFP2 EN 149 ( o di pari prestazione autorizzate dal ministero con apposita circolare aggiornata al 27/04/2020 Allegato E);**
- W. **A tutti i dipendenti vi è il divieto di utilizzo di maschere facciali con valvola all’interno degli uffici;**
- X. **Tutti coloro che accedono ai locali devono rispettare il protocollo anti-contagio predisposto dall’ente;**
- Y. **Procedere ad una sanificazione periodica dei locali, per le aree maggiormente colpite bisogna provvedere ad una sanificazione straordinaria ( le attività di sanificazione vanno effettuate da ditte specializzate);**
- Z. **Si rimarca l’importanza del lavoro a distanza , la riorganizzazione degli ambienti con l’individuazione di nuove postazioni di lavoro, l’articolazione del lavoro con orari differenziati. Ciò è reso necessario per la riduzione degli assembramenti e il rispetto delle distanze sociali;**
- AA. **Obbligo di utilizzo di maschera facciale FFP2 e guanti monouso, nel caso vengano utilizzati prodotti per la pulizia della postazione di lavoro, pur trattandosi di prodotti ad uso casalingo è rigoroso attenersi alle indicazioni fornite dal produttore.**
- BB. **Esporre un cartello all’esterno dei locali con il divieto di ingresso a persone che manifestano sintomi simil-influenzali definite come “condizioni di pericolo dalla norma del Protocollo**
- CC. **In caso di sintomi influenzali contattare il proprio medico di base, il numero verde di pubblica utilità 1500 del Ministero della salute, il numero di emergenza 112 oppure 118.**

- DD.** Prima di far accedere gli utenti esterni far visionare obbligatoriamente Informativa privacy COVID 19 (Allegato A) e informativa accesso utenti (Allegato B);
- EE.** Per il tracciamento degli ingressi si consiglia l'utilizzo del format all'uopo predisposto (allegato C);
- FF.** l'accesso sarà consentito solo se il valore è al di sotto di 37,5°, nei casi in cui la temperatura sia superiore a 37,5° l'utente non potrà accedere alla sede, e sarà necessario segnalarlo all'ASL di competenza;
- GG.** favorire l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale;
- HH.** favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti. Al tal fine, sarà necessario verificare l'efficacia degli impianti per garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria, e va garantita la pulizia dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Inoltre, sempre se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore;
- II.** Nei servizi igienici l'estrattore d'aria, ove presente va mantenuto in funzione continuata.
- JJ.** Affissione cartello utenza max contemporaneamente all'interno dell'ufficio
- KK.** assicurare, fermo restando il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro come principale misura di contenimento, che negli spazi condivisi vengano indossati i dispositivi di protezione delle vie aeree, fatta salva l'adozione di ulteriori strumenti di protezione individuale già previsti indipendentemente dalla situazione emergenziale;
- LL.** Contingentare l'accesso agli spazi comuni;
- MM.** riammissione al lavoro dopo l'infezione che «avverrà secondo le modalità previste dalla normativa vigente (circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020 ed eventuali successive istruzioni). I lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico effettuato in struttura accreditata o autorizzata dal servizio sanitario»
- NN.** Gli addetti al primo soccorso devono adottare la Procedura operativa in

**caso di casi sospetti di infezione da COVID 19;**

**OO. In assenza del pannello parafiato mantenere la distanza interpersonale di almeno 2 metri;**

**PP. Data l'elevata diffusione del virus prediligere l'utilizzo delle maschere facciali FFP2**

**ULTERIORI INDICAZIONI:**

il compito più importante ed utile del datore di lavoro si ritiene debba essere quello di fornire ai propri lavoratori una corretta informazione:

- ❖ sui percorsi ufficiali individuati dalle istituzioni nei casi specifici;
- ❖ sull'adozione di modalità comportamentali universali per ridurre il rischio di contaminazione;
- ❖ sulle misure igieniche adottate dall'azienda;
- ❖ Si ritiene altresì utile il coinvolgimento di uno specialista in campo sanitario quale professionista qualificato a veicolare nel miglior modo possibile tali informazioni ai lavoratori e a collaborare col datore di lavoro RSPP RLS per la messa in atto delle misure igieniche universali all'interno dell'azienda esclusivamente per il solo periodo legato alla situazione emergenziale determinata dalla pandemia e/o dietro modifica della normativa da parte delle Autorità Governative o Regionali.
- ❖ Attuare vediche dell'adozione del protocollo con l'ausilio dei dirigenti Regionali/Territoriali

## **ALLEGATO II**

### **INFORMAZIONI DA ESPORRE IN AZIENDA**

## Cartellonistica da posizionare agli accessi

### MISURE di RIDUZIONE della diffusione del CORONAVIRUS



È fatto divieto di accesso all'azienda da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dalla stessa, secondo le procedure applicabili  
È fatto divieto di accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5°C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:



Sintomi quali  
febbre (37,5°C),  
tosse, difficoltà  
respiratorie



Aver avuto contatti  
faccia a faccia in  
locale chiuso con  
persone risultate  
infette o a grave  
sospetto di  
infezione

È vietato l'accesso in azienda ma è necessario rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico. Dovrà immediatamente chiamare il

### NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1500

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà

Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque:



Lavare  
frequentemente le  
mani  
Lavare le mani con  
acqua e sapone per  
almeno 60 secondi  
Pulire le superfici  
con soluzioni  
detergenti /  
sanificanti



Evitare di toccare  
con le mani la  
bocca e gli occhi  
prima di averle  
lavate  
Evitare strette di  
mano, baci e  
abbracci.  
Non toccarsi gli  
occhi e la bocca  
con le mani



Utilizzare fazzoletti  
monouso per  
soffiarsi il naso e  
gettarli, una volta  
utilizzati in appositi  
cestini



Evitare contatti  
ravvicinati con  
persone che  
presentino sintomi  
influenzali quali  
tosse e raffreddore.

Evitare l'uso  
promiscuo di  
bottiglie o bicchieri  
Coprirsi la bocca se  
si tossisce o  
starnutisce

Se possibile  
mantenere la  
distanza di 1 metro  
dalle persone  
Scegliere di  
effettuare meeting  
a distanza

Cartello da esporre presso i distributori automatici ( se presenti)

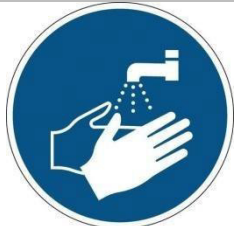
### FRUIZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa può rappresentare un rischio di contagio



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori i successivi comportamenti



Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la il distributore automatico



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quanto prelevato. Qualora gli spazi non permettessero di rispettare tali distanze rimanere all'esterno dell'area di ristoro avendo cura di mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri lavoratori in coda



Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo non sostare nei pressi del distributore ma posizionarsi ad una distanza di almeno un metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando cibi e/ o bevande. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permettere la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

Durante la giornata di lavoro, rispettare le seguenti indicazioni:

- Rimanere ad un metro di distanza degli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, utilizzare idonee misure anticontagio e di prevenzione;
- Non scambiarsi baci, abbracci o strette di mano;
- Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
- Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
- Non toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare in appositi contenitori dopo ogni utilizzo

## ALLEGATO III

# INFORMATIVA CORONAVIRUS DIPENDENTI

### ***Virus e malattia***

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus. Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

I dati sull'andamento dell'epidemia sono resi noti alle 18 di ogni giorno dalla Protezione Civile e pubblicati anche nelle pagine dedicate Situazione in Italia e Situazione nel mondo del sito del Ministero.

### ***Sintomi***

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni modificabili a seguito di successive indicazioni delle Autorità.

I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 su 5 persone con COVID- 19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Il DPCM dell'8 marzo 2020 raccomanda a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

### ***Modalità di trasmissione***

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

1. la saliva, tossendo e starnutando
2. contatti diretti personali
3. le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Poiché la trasmissione può avvenire attraverso oggetti contaminati, è sempre buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, lavarsi frequentemente e accuratamente le mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

È comunque buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, il lavaggio frequente e accurato delle mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.



## ***Superfici e igiene***

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1%(candeggina).

## ***Prevenzione e trattamento***

Essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12- 18 mesi).

La vaccinazione anti-influenzale è fortemente raccomandata perché rende la diagnosi differenziale (cioè la distinzione tra le due infezioni), più facile e più rapida, portando più precocemente all'isolamento di eventuali casi di coronavirus.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus.

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

## ***Informazioni per limitare la diffusione del virus***

1. restare a casa, uscire di casa solo per esigenze lavorative, motivi di salute e necessità
2. lavarsi spesso le mani;
3. evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
4. evitare abbracci e strette di mano;
5. mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;

6. igiene respiratoria (starnutire e/ o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
7. evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
8. non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
9. coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
10. non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
11. pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

### ***Come devo mettere e togliere la mascherina***

1. prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
2. coprire bocca e naso con la mascherina assicurandosi che sia integra e che aderisca bene al volto
3. evitare di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
4. quando la mascherina diventa umida, deve essere sostituita con una nuova e non deve essere riutilizzata; in quanto maschere mono-uso
5. togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani.

**Per ulteriori dettagli consultare opuscolo C**

### ***Procedura di lavaggio mani con formulazione a base alcolica***

1. versare pochi millilitri di soluzione nel palmo scegliendo se possibile la formulazione in gel;
2. sfregare il palmo destro sul dorso della mano sinistra con le dita intrecciate e viceversa;
3. sfregarle a palmo a palmo con le dita intrecciate;
4. frizionare il dorso delle dita con il palmo della mano con le dita interbloccate;
5. strofinare la punta delle dita di ogni mano contro il palmo della mano opposta;
6. sfregare fino a completa asciugatura.
7. La frizione con soluzione alcolica deve durare complessivamente 30-40 secondi.
8. una volta asciutte, le tue mani sono sicure

**Per ulteriori dettagli consultare opuscolo B**

## ALLEGATO IV

# INDICAZIONI PER CLIENTI, FORNITORI E TERZI

Si raccomanda di fornire a clientela, fornitori e terzi un'adeguata informazione, ai fini della prevenzione e del contrasto alla diffusione del Coronavirus (COVID-19), riportando le seguenti misure:

- a. Raccomandare ai Clienti di utilizzare i mezzi che oggi la tecnologia mette a disposizione (posta elettronica, telefono, fax, internet, ecc.) al fine di limitare il più possibile accessi personali presso l'Azienda. Evitare inoltre appuntamenti e/o riunioni in Azienda o altrove: privilegiare a questo scopo l'uso del telefono, della posta elettronica, di strumenti di videoconferenza o altro similare;
- b. I Clienti o i soggetti che si recassero presso il sito aziendale solo per consegnare documenti in formato cartaceo, previo contatto telefonico con il personale addetto, potranno depositarli se possibile su un apposito supporto posto al di fuori dell'Azienda; il personale addetto provvederà poi a prelevarli in sicurezza. Si consiglia di inserire i documenti in apposite buste e, al fine di prevenire il più possibile contagi, se ritenuto necessario, si consiglia di trattarli indossando appositi guanti monouso;
- c. A tutte le persone che dovranno comunque, sia pure brevemente, accedere presso il sito aziendale è fatto divieto di creare assembramenti. Si consiglia pertanto di impostare sistemi di controllo e regolazione degli accessi, verificare che venga rispettata la distanza di sicurezza di almeno un metro e l'indicazione di evitare contatti fisici;
- d. Alle persone che non potranno fare a meno di accedere presso l'Azienda, nel caso soffrissero di temporanei sintomi tipici del periodo (raffreddore, lieve tosse, ecc.) senza febbre, si raccomanda l'uso delle apposite mascherine di tipo chirurgico e di rispettare rigorosamente le misure di prevenzione previste;
- e. Il personale addetto a funzioni di front-office o a contatto con clienti, fornitori e terzi, è da considerare come a rischio medio di esposizione al contagio: oltre alle misure di cui ai punti precedenti (orientate a garantire la salubrità degli ambienti di lavoro e a limitare o regolare il flusso di persone presso il sito aziendale), si raccomanda di installare appropriate barriere fisiche (protezioni antifiatto, parasputi, parastarnuti) e di fornire ai lavoratori che svolgono tali funzioni adeguati dispositivi di protezione individuale (mascherine medico chirurgiche o DPI respiratori, guanti, protezione per gli occhi).

**All'uopo sono state predisposte opportune informative**

## ALLEGATO V

# Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Si conferma che gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.

Allo stesso modo **si conferma che sono consentite le riunioni in presenza, solo però nel caso in cui le stesse vengano ritenute di carattere necessario e urgente**, nell'impossibilità di poterle svolgere in modalità da remoto (sempre scelta prioritaria), dove **la partecipazione dovrà essere ridotta al minimo** e, comunque, dovranno essere garantiti il **distanziamento interpersonale, un'adeguata pulizia e areazione dei locali** ed inoltre (frutto della revisione del 6 Aprile 2021), **l'uso della mascherina chirurgica o DPI di livello superiore**.

**Gli eventi e la formazione d'aula, anche obbligatoria, si conferma che sono sospesi**, se non in base (specifica frutto della revisione del 6 Aprile 2021) a particolari deroghe introdotte dalla normativa vigente. In tal senso, (frutto della revisione del 6 Aprile 2021) sono consentiti in presenza, ai sensi del DPCM 2 marzo 2021, gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, nonché la formazione in azienda solo per i lavoratori interni (nel rispetto delle disposizioni emanate dalle singole regioni), **i corsi di formazione in materia di protezione civile, salute e sicurezza**, i corsi di formazione individuali e quelli che necessitano di attività di laboratorio, così come anche l'attività formativa, ove necessario, nell'ambito di tirocini, stage e attività di laboratorio, in coerenza con i limiti normativi vigenti, **a condizione che siano attuate le misure di contenimento del rischio previste** dal «*Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*» a cura dell'INAIL. **Sempre consentita**, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, **la formazione a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile e da remoto**